

Affidamento alla Madonna

4 marzo 2019

Se siamo invitati ad un banchetto, una delle condizioni imprescindibili per accogliere con gratitudine l'invito e per ricevere e godere pienamente della realtà del cibo presente è quella di essere nella coscienza del proprio bisogno e nell'incedere di una fame che ci spalanchi a ricevere e a lasciarci nutrire da ciò che viene gratuitamente offerto per la nostra soddisfazione. Se non c'è la fame, non c'è nemmeno una minima attenzione all'invito, al gesto a cui siamo stati gratuitamente invitati e al cibo che ci viene offerto. Figuriamoci se possiamo goderne...

Se ora non siamo qui nella pressante emergenza del nostro bisogno, non saremo nemmeno con quell'apertura adeguata, con quell'attesa trepidante, con quell'urgenza di lasciarci incontrare ed afferrare dalla presenza di Gesù che ancora una volta, "tagliando corto", ci sta venendo incontro. Ancora una volta, attraverso questo gesto, si china su di noi, chiedendo semplicemente di essere accolto, di essere accolto così come siamo, pieni solo del nostro bisogno di lui (Nicolino Pompei, *Lui tagliò corto... facendo il Cristianesimo*).

Affidiamo alla Madonna Nicolino e preghiamo per le intenzioni che porta nel suo cuore. In particolare continuiamo a pregare per le nostre carissime Alessandra e Graziella, per Silvia, Fiorenza, Eleonora, Iolanda, Francesco, Francesco, Maria Pia, Vincenzo, Maria, Cinzia, Massimo, Elena, Augusto, Antonella, Giacomo, Antonio, Debora, Rossella, Francesca, Michele, Emma, Natascia, Paolo, Paolo, Franco, Roberta, Ughetto, Nazzareno, Ilaria, Simone e la sua famiglia, Giuseppe, Francesca, Luigina, Rosanna e Vittorio, due coppie di sposi che stanno vivendo un momento di grave crisi, Doriana, Cecilia, Mario, Lorenzo, Giovanni, Alessia, Patrizia, Francesco, Emanuele, Massimo, Maria Vittoria, Davide, Maria Elena, Lidia e Francesca. Preghiamo per la nostra amatissima Cristina, nel primo anniversario della sua nascita al cielo, per la sua famiglia e per tutti i nostri cari defunti. In particolare per Stela, Pasquale, Calogero e Pasquale. Preghiamo per Papa Francesco e per le sue intenzioni.

CANTI SUGGERITI: All'inizio: *Vieni Spirito Creatore pag 5*/Al termine di ogni mistero: *Il Signore è la mia forza, pag. 31a* / A conclusione: *L'uomo nuovo, pag. 14a*

I MISTERO DELLA LUCE

IL BATTESIMO DI GESÙ AL FIUME GIORDANO

A chi si pente Dio offre il ritorno, conforta quelli che hanno perduto la speranza e li rende partecipi della sorte dei giusti. Ritorna al Signore e abbandona il peccato, prega davanti a lui e riduci gli ostacoli. Volgiti all'Altissimo e allontanati dall'ingiustizia (*Dal libro del Siracide*).

II MISTERO DELLA LUCE

IL MIRACOLO DI GESÙ ALLE NOZZE DI CANA

Affidati a Lui ed Egli ti aiuterà, raddrizza le tue vie e spera in Lui, persisti nel suo timore e invecchia in esso. Voi che temete il Signore, aspettate la sua misericordia e non deviate, per non cadere. Voi che temete il Signore confidate in Lui, e la vostra ricompensa non verrà meno. Voi che temete il Signore, sperate nei suoi benefici, nella felicità eterna e nella misericordia. Voi che temete il Signore, amatelo, e i vostri cuori saranno ricolmi di luce (*Ibi*).

III MISTERO DELLA LUCE L'ANNUNCIO DEL REGNO DI DIO

Non confidare nelle tue ricchezze e non dire: "Basto a me stesso". Non seguire il tuo istinto e la tua forza, assecondando le passioni del tuo cuore. Non essere troppo sicuro del perdono tanto da aggiungere peccato su peccato. Non aspettare a convertirti al Signore e non rimandare di giorno in giorno, perché improvvisa scoppierà l'ira del Signore e al tempo del castigo sarai annientato (*Ibi*).

IV MISTERO DELLA LUCE LA TRASFIGURAZIONE DI GESÙ

La Sapienza esalta i suoi figli e si prende cura di quanti la cercano. Chi ama la Sapienza ama la vita, chi la cerca di buon mattino sarà ricolmo di gioia. Chi la possiede erediterà la Gloria; dovunque vada il Signore lo benedirà, chi la venera rende culto a Dio, che è il Santo, il Signore ama coloro che la amano (*Ibi*).

V MISTERO DELLA LUCE L'ISTITUZIONE DELL'EUCARESTIA

Li rivestì di una forza pari alla sua e a sua immagine li formò. Discernimento, lingua, occhi, orecchi e cuore diede loro per pensare. Li riempì di scienza e d'intelligenza e mostrò loro sia il bene che il male. Pose il timore di sé nei loro cuori, per mostrare loro la grandezza delle sue opere, e permise loro di gloriarsi nei secoli delle sue meraviglie. Loderanno il suo santo nome per narrare la grandezza delle sue opere (*Ibi*).

INTRODUZIONE ALLA QUARESIMA

La Chiesa, nostra madre e maestra, ci offre in questo tempo di Quaresima il dolce rimedio della preghiera, dell'elemosina e del digiuno.

Dedicando più tempo alla preghiera, permettiamo al nostro cuore di scoprire le menzogne segrete con le quali inganniamo noi stessi, per cercare finalmente la consolazione in Dio. Egli è nostro Padre e vuole per noi la vita. L'esercizio dell'elemosina ci libera dall'avidità e ci aiuta a scoprire che l'altro è mio fratello: ciò che ho non è mai solo mio. Come vorrei che l'elemosina si tramutasse per tutti in un vero e proprio stile di vita! Come vorrei che, in quanto cristiani, seguissimo l'esempio degli Apostoli e vedessimo nella possibilità di condividere con gli altri i nostri beni una testimonianza concreta della comunione che viviamo nella Chiesa. A questo proposito faccio mia l'esortazione di san Paolo, quando invitava i Corinti alla colletta per la comunità di Gerusalemme: «Si tratta di cosa vantaggiosa per voi» (2 Cor 8,10). Questo vale in modo speciale nella Quaresima, durante la quale molti organismi raccolgono collette a favore di Chiese e popolazioni in difficoltà. Ma come vorrei che anche nei nostri rapporti quotidiani, davanti a ogni fratello che ci chiede un aiuto, noi pensassimo che lì c'è un appello della divina Provvidenza: ogni elemosina è un'occasione per prendere parte alla Provvidenza di Dio verso i suoi figli; e se Egli oggi si serve di me per aiutare un fratello, come domani non provvederà anche alle mie necessità, Lui che non si lascia vincere in generosità?

Il digiuno, infine, toglie forza alla nostra violenza, ci disarmo, e costituisce un'importante occasione di crescita. Da una parte, ci permette di sperimentare ciò che provano quanti mancano anche dello stretto necessario e conoscono i morsi quotidiani dalla fame; dall'altra, esprime la condizione del nostro spirito, affamato di bontà e assetato della vita di Dio. Il digiuno ci sveglia, ci fa più attenti a Dio e al prossimo, ridesta la volontà di obbedire a Dio che, solo, sazia la nostra fame.

Invito soprattutto i membri della Chiesa a intraprendere con zelo il cammino della Quaresima, sorretti dall'elemosina, dal digiuno e dalla preghiera. Se a volte la carità sembra spegnersi in tanti cuori, essa non lo è nel cuore di Dio! Egli ci dona sempre nuove occasioni affinché possiamo ricominciare ad amare (*Papa Francesco, Messaggio per la Quaresima 2018*).